

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1983*

## **Omèlie nelle celebrazioni giubilari**

Castelmonte: 08/09/1983 (Pellegrinaggio giubilare diocesano)



Quando Dio entra nella vita di un uomo, di una donna, la cambia, la sconvolge (Matt 1, 18-23): Giuseppe decide di licenziare Maria in segreto. Ma altro è il disegno di Dio: « Giuseppe, non temere di prendere con Te Maria Tua sposa, perché quel che è nato in Lei è opera dello Spirito Santo ». Maria ha consacrato a Dio la sua verginità; ha perciò rinunciato alla maternità. Ma altro è il disegno di Dio: « Tu concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo ».

Giuseppe, Maria hanno accettato il progetto di Dio nella loro vita. Sono diventati protagonisti del piano della salvezza.

### ***Un grande disegno di Dio su di noi***

Anche su di me, su ciascuno di voi Dio ha un misterioso disegno. Ce lo rivela S. Paolo nella II Lettura (Rom 8, 28-30). « Quelli che da sempre Egli ha conosciuto, li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché Egli sia il primogenito tra molti fratelli ».

Che emozione ci dovrebbe mettere in cuore questo pensiero. Da sempre, cioè dall'eternità, Dio ci ha conosciuti, amati, destinati ad essere come Cristo, come Dio: « Chiamati... giustificati ».

« Sappiamo che tutto occorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno». Tutto concorre al bene; anche un pellegrinaggio a Castelmonte.

Siamo saliti quassù per riscoprire il disegno di Dio nella nostra vita, per accettarlo, per attuarlo, come Giuseppe, come Maria.

Maria ha detto poche parole Ma ci bastano. A Cana ha detto:

« Fate quello che Egli vi dirà »: Qui c'è tutto il Vangelo di Maria.

Cosa ci dice Cristo questa sera?

Quello che ha detto all'inizio della sua missione: « Il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino. Convertitevi e credete al Vangelo ». « Convertitevi », cioè cambiate vita. Ma per cambiare vita bisogna cambiare tre cose. Ci sono almeno tre dimensioni nella conversione:

-- « Convertitevi »: cambiate mentalità: « Non conformatevi alla mentalità del mondo ».

-- « Convertitevi »: cambiate condotta: « Siete diventati nuova creatura in Cristo». Allora non potete più vivere come i pagani.

-- « Convertitevi »: Cambiate il cuore. È la sfera più profonda. Lì è la conversione più vera. « Vi darò un cuore nuovo; metterò dentro di voi uno Spirito nuovo. Vi toglierò il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. E vi farò vivere secondo i miei precetti ».

Noi pensiamo tante volte che il mondo va male perché va male l'economia, la politica, l'amministrazione dello Stato, della giustizia.

Cristo la pensa diversamente. Vede il peccato nel cuore dell'uomo: « Diceva...: Ciò che esce dal cuore dell'uomo, quello contamina l'uomo. È dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini che escono pensieri cattivi, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frodi, lascivie, invidia, maldicenza, orgoglio, stoltezza. Sono tutte queste cose cattive che escono dal di dentro e contaminano l'uomo» (Mc 7, 20-23). Sono dodici peccati del cuore. L'elenco viene direttamente da Cristo.

Quando ci confessiamo, se invece di preoccuparci solo dell'accusa, ci preoccupassimo prima di tutto di « convertire il cuore », allora capiterebbe qualcosa di veramente nuovo nella nostra vita.

### ***Se cambia il cuore Dio fa festa***

E se cambia il nostro cuore, Dio fa festa. La Messa è il banchetto preparato da Dio

per i peccatori convertiti. Tutte le conversioni del Vangelo finiscono in un banchetto.

-- Gesù vede seduto al banco della dogana un uomo chiamato Matteo (Mt 9, 9), un pubblicano, un imbrogliatore, uno sfruttatore del popolo. La gente passa a distanza da questo uomo detestato. Gesù invece si avvicina. Lo guarda ed espone una parola di stima, di amore, di scelta: « Seguimi ». Lo ha da sempre conosciuto, amato; quindi chiamato e giustificato. Matteo lascia la dogana, segue il Signore ed offre un banchetto, dove si affollano un mucchio di peccatori. I farisei, che si ritenevano « giusti », gridano allo scandalo: « Va coi peccatori e mangia con essi ». Ma Gesù precisa: « Non sono i sani che hanno bisogno del medico ma i malati... Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori ».

-- Gesù cammina per una strada di Gerico. Su un albero di sicomoro era salito un uomo basso di statura, Zaccheo capo degli esattori delle imposte. L'aveva fatto per curiosità, convinto che nessuno si sarebbe curato di lui. Ma Gesù si ferma, lo guarda: « Zaccheo, scendi; oggi devo venire in casa tua ». Zaccheo corre a casa in fretta e prepara un pranzo, colla solita compagnia dei pubblicani, che provoca il solito scandalo. Ma durante il pranzo ecco la confessione: « Signore, la metà dei miei beni la do ai poveri e se ho imbrogliato qualcuno gli rendo quattro volte tanto ». E il Signore gli dà l'assoluzione; c' erano già i segni certi della conversione: « Oggi è entrata la salvezza in questa casa »; e ribadisce la scelta: « Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e salvare proprio quelli che erano perduti » (Le 19, 1-9).

-- Un'altra confessione accade durante il pranzo. Una confessione fatta di lacrime di pianto, che bagnano i piedi del Salvatore, asciugati coi capelli. Il padrone di casa si scandalizza: « Se fosse profeta saprebbe che razza di donna è colei che lo tocca ». Ma Gesù legge nel cuore; è cambiato, convertito: « Le sono perdonati i suoi molti peccati perché ha amato molto. Colui al quale si perdona meno, ama meno ».

Questi gesti incomparabili di misericordia vengono illustrati dalle parabole della misericordia:

-- La confessione del figlio prodigo viene stroncata dal Padre che ordina un banchetto, con vitello grasso e musiche. Il cuore del Padre non ha pace fino a che

l'altro figlio non torna a casa: Uno su due;

-- La donna non ha pace fino a che non trova la moneta perduta: una su dieci;

-- Il pastore non ha pace fino a che non trova la pecora smarrita: una su cento.

Così il cuore di Dio non ha pace, fossero anche miliardi di uomini riconciliati con Lui, se io non sono nella sua amicizia, nella sua grazia.

Ma se torno, se mi converto, il cuore di Dio fa festa: « Si fa più festa in cielo per un peccatore che torna a penitenza, che per 99 giusti che pensano di non aver bisogno di perdono ».

Che bello pensare che questa sera, convertendoci, confessandoci abbiamo messo il cuore di Dio in festa.

E assieme al cuore di Dio Padre è in festa anche il cuore della Madre. La Madonna 30 anni fa si è fatta pellegrina, missionaria per le strade del Friuli. Quanti fratelli sono tornati! È stata una rinascita spirituale del popolo friulano dopo le rovine della guerra. Oggi siamo venuti noi da Lei, pellegrini, a Castelmonte.

### ***Missionari per le strade del Friuli***

La Madonna ci dice questa sera: « Il pellegrinaggio non è finito; continua. Questa volta diventate voi missionari. Andate per le strade del Friuli e gridate: "Fratelli, il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino. Convertitevi e credete al Vangelo" ».

Andiamo ripetendo: « Se cambia il cuore, cambia il mondo ». Pensate quale pulizia morale avverrebbe se dal cuore dei friulani battezzati non uscissero più: « pensieri cattivi, fornicazioni, furti, omicidi (aborti), adulteri, cupidigie, malvagità, frodi, lascivie, invidia, maldicenza, orgoglio, stoltezza » è l'elenco dei peccati datoci da Gesù.

Si parla molto di « questione morale » in Italia. Ma la questione morale in fondo è tutta qui. Non basta cambiare le strutture. Non cambia nulla se non cambia il cuore.

Per questo la Chiesa Udinese ha indetto la Missione Cittadina ed il Sinodo Diocesano: Due eventi che affidiamo alla materna intercessione di Maria.

Preghiamo intensamente perché sia un tempo di salvezza, di ritorno a Dio: « Il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino ». Scendiamo da questo monte col cuore nuovo. Col cuore nuovo faremo nuovo il mondo.